Anno XXXIII — Venerdì 17 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 65

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La divisione della Regione Giulia

fra italiani e slavi

Graziadio Ascoli, goriziano, senatore del Regno e maestro della moderna scuola filologica italiana pubblicò nella milanese *Vita internazionale*, organo della Società per la pace e per l'arbitrato, un suo studio — riportato anche sulla « Patria del Friuli » — con il quale propone la divisione delle terre della Regione Giulia abitate da slavi da quelle abitate da italiani, e la fusione di queste ultime in una sola provincia, con Trieste capitale.

La proposta dell'egregio senatore, che da molti anni non abita più nella sua terra nativa, migliorerebbe *forse* momentaneamente le condizioni della parte anche linguisticamente italiana della Regione, ma in seguito ridonderebbe ad esclusivo vantaggio degli slavi.

Le stirpi slave che abitano nella Regione Giulia sono *ospiti* in terra italiana fra abitanti italiani; se vogliono rimanervi accontentandosi di veder rispettata la loro nazionalità, ci stiano pure, altrimenti se ne vadano, e si stabiliscano nelle loro sedi naturali nella Carniola e nella Croazia, dove nessuno andrà a disturbarli.

Su questa importante questione troviamo nell'ottimo *Piccolo* un articolo che collima perfettamente con le nostre idee, e perciò lo riportiamo per intero.

Fert

—

A questa, e così a qualunque altra proposta che si facesse dal nostro campo, di spartire la regione contenuta fra le Alpi ed il mare, tra noi e gli slavi, abbandonando a quest'ultimi fosse pure un solo palmo di terra italiana e un solo pugno d'italiani, noi siamo assolutamente, irrevocabilmente contrarii.

E vi siamo contrari per varii motivi:

In primo luogo — e questo è per noi l'argomento capitale, che assorbe e include ogni altro — perchè non riconosciamo ad alcuno — persona od ente — il diritto di restringere il campo della nostra lotta nazionale, fissandoci confini diversi da quelli che la natura e la storia ci hanno dati. Non vogliamo rinunzie per noi, e ci parrebbe delittuoso l'imporre il fatto compiuto ai figli nostri, i quali un giorno, sotto il peso di conseguenze neppur valutabili oggi, potrebbero imprecare al nostro arbitrio e maledire la nostra poca fede e la nostra debolezza.

Una siffatta proposta potrebbe partire dal Governo, potrebbe partire dagli slavi, e si comprenderebbe. Ma in entrambi i casi, a parer nostro, si dovrebbe respingere così per la coscienza della nostra dignità, come per il dovere e l'interesse nostro.

In secondo luogo, perchè — dato e non concesso che fosse lecito cedere — le condizioni nostre di fronte agli slavi, non sono tali da costringerci a ripiegare le bandiere, e ad abbandonare terre nelle quali o la lotta da noi ancora non fu portata, o fu condotta con fiacchezza e in modo irrazionale, terre nelle quali pur ieri l'elemento italiano dimostrava di essere forte, di vincere o di poter vincere.

In terzo luogo, perchè i fautori della separazione s'illudono, e stranamente s'illudono, che l'abbandono dei fratelli ci lascierebbe tranquilli padroni in casa nostra, liberi di rivolgere ad altri fini le energie che oggi spediamo nelle battaglie nazionali. Così pensando essi dimostrano di ignorare qual'è l'aspirazione degli slavi, aspirazione di cui non fanno del resto mistero.

Gli slavi si sentono come i loro progenitori, dominati da un istintivo desiderio o bisogno d'espansione; e non sarebbero certo i nuovi confini segnati fra essi e noi, che li tratterebbero dall'invadere i territori che noi invano avremmo sperato di salvare dalla loro voracità. Anzi, fatti più forti sui lembi di terra nostra che avremmo ceduti loro, essi se ne avvantaggerebbero come di una base d'operazione più larga e più sicura, contro il possesso che ci saremmo tenuto.

E allora? Saremmo danneggiati e derisi; ci graverebbe addosso la necessità nuova e più forte di riprendere la lotta su più angusto campo, con minor entusiasmo, se non con minor fede, e contro un nemico fatto più potente dalle nostre stesse concessioni.

No, no. La lotta oggi ci offre ancora larga speranza di successo; purchè siano concordi gli uomini e una sola la fede. Non si fanno scomparire 300.000 italiani, che s'abbarbicano alla loro terra con radici millenarie: e la storia è là a dirci con folla di esempi che nel cozzo di due popoli è sempre il più civile che fa sua schiava la vittoria.

CHIACCHIERE BAVARESI

Monsignor Cerebotani e il suo telegrafo — Feste in onore del Principe Reggente — Gli studenti.... a letto!

(Nostra corrispondenza)

Monaco 14 marzo 1899

Il prof. dott. Cerebotani è un pretino simpatico dai folti capelli, un po' grigi, tutto fuoco, tutto... elettrico italiano. Oltre che dire la messa e predicare nella Chiesa di S. Giovanni ai nostri operai, oltre che prestarsi ad opere di carità, egli si strugge per la rivoluzione.... telegrafica.

Un giorno m'incontrò, e: — «venga, venga — mi disse — un momento da me, se vuol vedere i miei nuovi strumenti.» «Musicali?» — chiesi io.

— «Ma che musicali! — rispose ridendo — Vedrà il *mio* pantelegrafo.» Io feci un salto indietro, colpito dalle scintille degli occhi suoi.

Entrai nel salottino del nostro scienziato, mi trovai fra macchine, fili, strumenti diabolici, tavole di disegni, compassi, pile.... Rimasi sbalordito, e pensai: « Questo prete finirà coll'....acchiappare il Poter temporale!

Intanto il professore si mise ad un angolo della stanza vicino ad un apparato Morse. Io andai all'opposto canto per... ricevere il telegramma. Egli giuocò con un bottone: tanti tich-tac ferirono il mio orecchio, e sul listino di carta, svolgentesi a me dinanzi, lessi il mio nome alla rovescia.., leggermente paralitico. Ma era insomma la calligrafia del professore.

Ecco giunto il momento di dover forse esclamare, dopo aperto un dispaccio: « Si, questa è lei, la mia mielata Colombina! Conosco la sua scrittura!»

Il professor Cerebotani studiò sempre per perfezionare i suoi istrumenti. Tenne in seguito conferenze in diverse città della Germania. Spese molto, senza aver certe soddisfazioni. Ma finalmente pare vicina l'ora del suo trionfo.

Nella sala del Bayrischer Hof, la scorsa settimana, ebbe l'onore di spiegare dinanzi al Principe Reggente e ad elettissimo pubblico i suoi istrumenti per la telegrafia dell'avvenire.

Produsse il suo « Pantelegraph » — ossia « Faksimiletelegraf » —, poi un «Autotelemeteoro Telegraphen» quindi..

Ma voglio risparmiare tanti sostantivi vacillanti tra il tedesco, l'italiano e.... l'arabo, per non perdere la testa io, e per non farla perdere anche a voi.

Terminerò col dirvi che il professore è riuscito a telegrafare colla celerità.... del lampo. E tanto basti. Ora egli potrà a suo bell'agio fare esperimenti sulle linee bavaresi.

Ecco un prete che mi piace, come mi piace Don Perosi (anche col suo nuovo fiasco berlinese), come mi piacciono tutti quei preti che hanno degli alti ideali, e come... odio quegli altri che si rompono il cervello per l'ignorante fissazione di voler togliere la capitale alla loro patria.

—

Sabato sera una gran folla si pigiava dinanzi al Palazzo della Residenza, per assistere alla serenata in onore del Principe Reggente, che in prospera salute toccava i 79 anni.

Tutte le musiche dei reggimenti, unite a un... battaglione di tamburi, eseguirono un grande concerto nella piazza straordinariamente illuminata.

Cosa rara e curiosa è il vedere a Monaco della gente che ingombra le vie di notte. Di solito la maggior parte degli abitanti è già a letto alle nove!

A chi non lo sa, dirò anche questa: gli studenti, sì delle scuole inferiori come del liceo, non possono andare a teatro senza il permesso!

Se non m'inganno, in Italia è invece il Direttore che deve chiedere il permesso agli scolari, quando vuol uscire di notte!??

Johann von Valvason

NOTE VENEZIANE

Per la III Esposizione Int. d'arte

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 16 marzo.

Mentre fervono i lavori al palazzo dell'Esposizione, lavori d'ampliamento e di decorazione nell'interno, e riordinamento al giardino annesso con abbellimento esteriore dell'edificio, negli studi degli artisti si lavora febbrilmente, quasi con frenesia, perchè le opere sieno pronte in tempo utile.

Visitai già alcuni studi di pittura ed in essi vidi opere di gran merito intorno alle quali affaccendati stanno i creatori di esse, e pendono, alle volte, da uno sguardo, da un detto..... ora è la certezza ora è la tema; la vita fra quelle pareti è febbricitante, tanto quando l'artista lavora come quando posa davanti al suo quadro, con lo sguardo fisso per cercarvi una pennellata mancante..... vivono addirittura di quella vita che ha dell'indefinito.

La Commissione è sovraccarica di lavoro per l'enorme quantità di domande che fioccano da tutte le parti, ed alle quali è impossibile dare interamente evasione «se si dovessero accettare tutte le opere per le quali si sono presentate le domande l'edificio dell'esposizione, sebbene ampliato» non basterebbe certo a racchiuderle.

Gli artisti che domandano un posticino, pur che sia, sono molti, vedremo però quali saranno coloro che potranno entrare nel tempio sacro dell'arte.

La Commissione in ogni modo si terrà strettamente al regolamento, che è il nodo che non tutti possono inghiottire. Aspettiamoci quindi, e questo è certo, un'esposizione internazionale delle più sfolgoranti d'opere d'arte, il fior fiore delle bellezze artistiche mondiali. A suo tempo ne riparleremo.

P. A.

Parlamento Nazionale

Seduta del 16 marzo

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Si svolgono alcune interrogazioni, e quindi si riprende la discussione sull'autonomia universitaria.

Fa un lungo discorso l'on. Gianturco combattendo le idee del Baccelli.

Levasi la seduta alle 18.35.

Il viaggio del Re

Non è ancora certo se S. M. il Re, lasciando Roma, nell'aprile, per recarsi in Sardegna, non visiterà, o prima o poi, anche la Sicilia. E' certo però che nelle alte sfere governative il progetto fu ventilato.

Il rapporto del comand. Incoronato

sulla baia di San Mun

E' giunto in questi giorni al Ministero della marina un rapporto del capitano di vascello Edoardo Incoronato, comandante del *Marco Polo*.

In esso è contenuta una monografia sulla baia di San Mun, frutto di osservazioni scientifiche nella campagna talassografica compiuta dal *Marco Polo* nel passato dicembre.

—

La baia di San Mun è completamente circondata da monti, che piombano quasi tutti a picco sul mare. In qualche parte si vedono campi coltivati; varie risaie sono rigogliose nelle spianate sempre umide e fangose per le sensibili maree. V'è poco bestiame da pascolo e manca ogni commercio essendo la baia ancora chiusa ad ogni scambio commerciale.

Il clima è generalmente buono, tuttavia la popolazione è piuttosto scarsa. Infatti si vedono sparsi intorno alla baia parecchi villaggi, abitati però da poca gente. Gli abitanti sono d'indole quieta e pacifica, e vivono con i lavori agricoli, con l'allevamento del bestiame e specialmente con la pesca.

La baia poi è ampia tanto da contenere la più potente flotta del mondo. Vi può ancorare qualunque nave, sia pure di molta pescagione. I comandanti delle varie navi da guerra italiane ed inglesi affermano concordemente che la baia offre un ottimo ancoraggio.

Nel fondo della baia sboccano due fiumi, uno dei quali può essere risalito da barche anche grandi per 18 miglia fino alla città di Tai-ceu, ove risiede il Mandarino del circondario.

Anche la provincia del Ce-Kiang è abbastanza montuosa, ma le vie di comunicazione e i molti fiumi per gran tratto navigabili agevolano sommamente il commercio interno.

Vi sono pure miniere di rame, di stagno, di argento, di ferro e di piombo. I prodotti agricoli bastano ad esuberanza per il mantenimento della popolazione; inoltre la provincia produce thè, indaco, cotone, seta, lavori in bambù, in lana, in carta ed inchiostro, in tale abbondanza che di questi generi si potrà fare una larga esportazione.

Morte di un eminente uomo

politico tedesco

Telegrafano da Berlino, 15:

E' qui morto a settantasei anni Lodovico Bamberger, eminente uomo politico, uno dei più sinceri liberali tedeschi.

Il Bamberger era nato a Magonza nel 1823. Studiò legge, ma si dette presto alla politica e al giornalismo e fu uno dei capi dei movimenti del '48 e del '49. Condannato a morte, emigrò; fu in Svizzera prima, poi in Inghilterra nel Belgio e in Olanda e si trattenne poi per 15 anni a Parigi, dove diresse una Banca importante. Nel 1859, con il suo scritto satirico: «Su su contro l'Italia!» egli influì grandemente ad impedire che la confederazione germanica accorresse in aiuto dell'Austria.

Dopo l'amnistia del '67 rimpatriò e i suoi concittadini lo mandarono ben presto alla Camera, dove presto divenne uno dei capi del partito nazionale liberale e uno dei più ascoltati oratori in materia finanziaria. Più tardi, nel partito progressista, fu tra i più autorevoli e accaniti oppositori di Bismarck.

Lascia molti scritti economici e di storia contemporanea.

Lo sciopero universitario

a Varsavia

Punizione draconiana

Varsavia 15 — La commissione disciplinare, nominata per giudicare gli studenti maggiormente compromessi per lo sciopero universitario, ha pronunciato una sentenza d'una severità veramente draconiana: 194 studenti furono espulsi da tutte le università della Russia. In pari tempo si proibì loro di prender dimora in città dove si trova qualche università. 10 studenti verranno trattati come delinquenti politici e verranno come tali processati.

La polizia ricevette l'ordine di vigilare acchè gli studenti esclusi dall'università affinchè abbandonino immediatamente la città.

In tutte le università della Russia le lezioni sono state riprese.

Un'assoluzione

I giurati della Senna con molto buon senso hanno assolto Urbano Gohier, dell'imputazione di oltraggi all'esercito perpetrati, secondo l'accusa, nel libro: L'armata contro la nazione.

Il Gohier nel suo libro non attaccava l'esercito come istituzione, ma lo stato maggiore francese e tutti quei tronfi generali che in questi ultimi tempi hanno vigliaccamente compromesso l'onore della nazione francese.

MISCELLANEA

L'ombrello dell'Esposizione di Parigi

E' stato immaginato un parasole, o per meglio dire parapioggia, allo scopo di preservare i visitatori dell'Esposizione universale futura da tutte le intemperie del clima. Questo ombrello gigantesco coprirà un'estensione di 15 mila e 386 metri quadrati. Sotto questo spazio si potranno, senza paura di stare stretti, organizzare feste che avranno tutti i vantaggi dell'aria aperta e delle sale chiuse.

L'ombrello avrà per manico un'enorme colonna metallica di quaranta metri di diametro alla sua base. La copertura, formata di vetri multicolori presenterà un diametro di centocinquanta metri. Alla notte i vetri a tanti colori diversi illuminati da lampade elettriche saranno di effetto meraviglioso.

Il manico sarà diviso in quattro piani, ai quali si potrà accedere per mezzo di scale e di ascensori.

Teatri, concerti, *restaurants* saranno posti in questo spazio. I tre piani inferiori saranno posti sotto la cuppola, ma il piano superiore, formante una piattaforma mobile, conterrà una grande sala di *restaurant*, la quale, mossa per mezzo di un meccanismo ingegnoso, girerà attorno a se stessa, scoprendo agli occhi di quelli che mangiano, le molte e variate viste dell'Esposizione.

Contro il bacio

Il movimento femminista ha talvolta delle singolari estrinsecazioni, specialmente in America. L'ultima novità è una proposta della signorina Margherita Lindley da lei presentata nella sua qualità di delegata di una associazione femminista, all'assemblea legislativa dello Stato di Nuova York. In questa la signorina Margherita Lindley chiede che venga promulgata una legge per proibire il bacio, come immorale e pericoloso.

Esercenti mortuari

Il *Bollettino della sera* di New York ha da Kirwin Kan questa corrispondenza:

« Abbiamo qui la famiglia Tinney, di cui il primogenito è medico, il secondo è becchino, il terzo è scalpellino di lapidi sepolcrali. La settimana scorsa lo scalpellino sposò la signorina Grace Grenwood, di Seneca, che esercita la professione di farmacista. Sarà bene stare lontani da questa famiglia. »

Cronaca Provinciale

Movimento notarile

Il Bollettino della Giustizia reca che Moise è nominato notaio ad Arta; Cavalieri notaio a San Giorgio di Nogaro è traslocato a Palmanova; Mini id. a Tricesimo id. a Nimis; Pavia id. a Barcis id. a Sedegliano; Someda id. a Venzone id. a Latisana.

Da San Vito al Tagliamento

Per una fabbrica di zucchero di barbabietole — Distribuzione seme agli esperimentatori — Conferenza

Ci scrivono in data 15:

Ieri a mezzo di questo Circolo Agricolo seguì nella Sala Filarmonica comunale la distribuzione del seme barbabietole da zucchero per esperimento con un opuscoletto, del prof. Domenico Pecile, di norme per la relativa coltura.

Per la circostanza l'illustre prof. Viglietto tenne una dottissima conferenza ad uno scelto uditorio composto del fiore degli agricoltori del distretto e d'altrove, ai quali dimostrò luminosamente i vantaggi rilevanti tanto diretti che indiretti che ai coltivatori derivano da simile coltivazione, siccomè quella che offre prodotti i più redditivi in confronto di qualsiasi altra ed i meno soggetti alla grandine ed alla siccità, prepara alla semina del frumento con terreno per nulla depauperato, anzi più ricco e rimunerativo, favorisce l'aumento del bestiame bovino che si nutre eccellentemente delle polpe, dei colletti e delle foglie del prezioso tubero, prolunga la rotazione colle conseguenti diminuzioni di parassiti animali e vegetali, coltivando la stessa pianta a più lunghi intervalli sullo stesso appezzamento, favorisce l'industria e la ricchezza nazionale colla produzione indigena dello zucchero pel quale oggi siamo tributari all'estero quasi per l'intero consumo.

L'egregio professore poi dissipò con ragione le più esaurienti le obbiezione che sogliono opporre alla coltura delle barbabietole per la fabbricazione dello zucchero.

E' troppo abbondante tra noi la mano d'opera per temere che la coltura in argomento possa danneggiare il lavoro degli altri prodotti, se pure alla coltura delle barbabietole vogliasi ancora preferire quelle meno redditive. I grossi proprietari si trovano però nelle mi-

gliori condizioni per questa nuova produzione, siccome quelli che con nessuna o minima spesa di manutenzione possono far eseguire i lavori dai propri mezzadri o affittuali con razionale e proporzionale distribuzione di appezzamenti nelle rispettive colonie, assegnando la direzione e sorveglianza ai propri agenti o gastaldi.

La diminuzione eventuale dei dazi di confine sugli zuccheri d'importazione, nel mentre è ben difficile ad avverarsi almeno per ora, nulla o ben poco nuocerebbe alla produzione indigena, dappoichè tale diminuzione determinerebbe necessariamente una diminuzione corrispondente nella tassa governativa nazionale.

Il fabbricante poi o capitalista ha tutto l'interesse di non lucrare troppo sul prezzo della materia prima per poter alimentare per anni la propria fabbrica; mentre il coltivatore, se non trova il proprio tornaconto, in capo ad un triennio può cessare dalla coltivazione. Si potrebbe anche cointeressarsi col fabbricatore.

Nessuna industria, nessuna opera di progresso può aver luogo senza qualche sacrificio, se sacrificio può appellarsi l'obbligo di coltivare per un triennio una data area di terreno, a proprio beneplacito, per ottenere un prodotto che non solo dà vita ad una industria nazionale, ma che esuberantemente compensa il proprietario.

Per molti anni ancora la fabbricazione dello zucchero in Italia deve ottenere ingenti guadagni, se vero è che resta tuttavia a colmare un vuoto di sette ottavi di consumo che viene importato dall'estero. Noi siamo la Nazione che consuma meno zucchero di qualsiasi altra per l'elevato prezzo dell'articolo. Una sovrabbondanza di produzione aumenterà il consumo, non mai o difficilmente produrrà la pletora della merce.

Una industria che offre tanti vantaggi economici pei coltivatori e pei capitalisti, che nel complesso delle sue operazioni impiega due mila operai, dei quali trecento addetti alla fabbricazione dello zucchero, è senza dubbio una istituzione che merita la protezione e l'appoggio reale e materiale dei signori proprietari e d'ogni persona ben pensante. Se l'inerzia durata finora si può chiamare prudenza, ora sarebbe addirittura pazzia l'arrestarsi ancora, lasciando agli altri più accorti e saggi di noi che ci precedano.

Siccome S. Vito al Tagliamento fu il paese che nella provincia creò in altri tempi il primo giornale agricolo (*L'Amico del Contadino*) presentemente deve essere quello che deve dare il primo esempio razionale per la fondazione di una fabbrica di zucchero di barbabietole.

Dopo la conferenza l'esimio Presidente del Circolo (dottor Giogio Gattorno) propose la nomina di una Commissione che nei rispettivi paesi e comuni rappresentasse gl'interessi della novella istituzione, col mandato poi di trattar cogli agricoltori, sorvegliar la coltura zione della barbabietola e trattare coi capitalisti. Detta Commissione venne costituita come segue:

Onorevole deputato co. Gustavo Freschi, co. dott. Francesco Rota, cav. Nicolò Fadelli, Morassutti Federico, co. N. Burovich, co. N. Attimis di Maniago, co. Camillo di Zoppola, ingegner Zannini, cav. V. Pinni, Ambrogio Cordenossi, Paolo Zatti, conte G. ing. Sbroiavacca, conte Ernesto Piva, Giovanni Chiesa agente dei conti Torriani, signor Nonis, Ottaviano Bronzini, Pietro Fabri detto Canna, Ottaviano Carniellì, avv. Gustavo Monti, cav. Gregorio Braida. In seguito tale Commissione nominerà un Comitato esecutivo composto di cinque membri.

Albus

Sassaiuola anonima

L'altra sera mentre certo Marco Bertuzzi da S. Vito al Tagliamento saliva un monte nei pressi del Colvera, in quel di Maniago, venne fatto bersaglio da una grandine di sassate che gli produssero diverse contusioni.

L'autore o gli autori delle sassate si squagliarono per i campi protetti dalla oscurità della notte.

DA FIUME DI PORDENONE
Al valore civile

Alle 10 del 14 corr. convennero in Municipio i membri della Giunta e del Consiglio, nonchè diversi signori, onde assistere alla consegna di una medaglia al valore civile al giovane Francesco Gregoris, fabbro meccanico presso questo stabilimento dei signori Amman e C.

Il Governo del Re volle premiare il giovane operaio perchè in un giorno del maggio dello scorso anno mise a repentaglio la propria esistenza, per salvare quella di un decenne fanciullo che stava per annegare.

Il ff. di sindaco disse sentite parole di elogio al Gregoris e gli appese sul petto l'onorifica medaglia; indi il parroco della frazione di Praturlone porgeva i suoi rallegramenti al giovane decorato. A tutti resterà grata memoria della modesta ed in pari tempo solenne cerimonia.

DA CIVIDALE
Festa di beneficenza

Ci scrivono in data 15:

Una bella serata artistica è riuscita quella datasi qui martedì 14 corr. a beneficio dell'asilo infantile di questa città.

Apri l'attraente programma la marcia reale eseguita inappuntabilmente dall'instancabile maestra di piano, sig.a Tuzzi - Caneva.

Seguirono saggi degli allievi della scuola d'arco, egregiamente istruiti dal sig. maestro Bertossi, fatto segno a speciali ovazioni ed applausi.

Ma il merito principale della buona riuscita della serata, va attribuito alla gentile e brava signorina Ida Venturini, che alla bellezza ed alla grazia della persona, unisce una dolcissima voce ed una squisitissima arte del canto.

Noi ci congratuliamo coll'egregia signorina, che possiede un pregio non comune e ci auguriamo di riudirla presto.

Sia lode a lei, signorina: se dal tesoro della sua voce non desidera trarne lucro per sè, generosamente si presti a beneficio dei poveri e si avrà il plauso e la benedizione de' buoni.

g. a. f. r.

DA SPILIMBERGO

Riceviamo in data 15:

Non credeva conveniente che il sig. Giacomo Mongiat (nella sua lettera aperta pubblicata nella « Patria del Friuli » N. 63) citasse certe *regole sociali* che conosco bene e rispetto.

Se firmai (senza il suo consenso per la Ditta Alessandro Mongiat) quel ringraziamento al cav. avv. Concari lo feci credendo che non contenesse nulla di anormale e non immaginando l'ultimo periodo; in secondo luogo non credevo opportuno radunare il *consiglio dei soci* per queste inezie, ma bensì per altre firme, che pur troppo, il socio anziano, in tante occasioni manca alle regole sociali ed al galateo.

Firmai poi, ignorando che detta firma fosse si facilmente contrafatta (per sbaglio) da taluno e che si venisse a queste personalità.

Ciò per far apprendere al mondo la più pura delle verità e dire ai due egregi signori, che è ora di terminarla una buona volta.

Angelo Mongiat

DA MARANO LAGUNARE
Il collaudo definitivo dell'acquedotto

Ci scrivono in data 15:

Ieri, 14 marzo, fu per i comuni di Muzzana, Carlino e Marano una giornata festosa e solenne.

Questi paesi che dopo tanti sforzi sostenuti e contrarietà superate, godono da ben cinque anni di una acqua buonissima, colla costruzione dell'acquedotto consorziale, hanno voluto ieri essendovi il collaudo definitivo, festeggiare il compimento dell'opera grandiosa.

A questo uopo dopo la visita d'uso fatta dall'ingegnere collaudatore sig. Chiaruttini, di Udine, in compagnia dell'ingegnere progettista dott. Giovanni Bertoli di Latisana, del rappresentante la ditta costruttrice (Società Italiana dei cementi e calce idrauliche, azienda di Vittorio), delle rispettive Giunte dei Comuni interessati, degli ufficiali sanitari e segretari comunali, la gentile comitiva, felice dell'operato, ed edificata per la riuscita del lavoro grandioso, si unì ad allegro banchetto in Marano Lagunare, in una sala dell'albergo Tuzzi.

Al levare delle mense fra il scintillare dei bicchieri spumeggianti il dott. Bertoli lesse brindisi indovinati, improntati alla più schietta amicizia, pieni di brio e di vena poetica.

La giornata resterà memoranda in questi paesi.

Dal canto nostro mandiamo un bravo di cuore all'ingegnere Bertoli ed a tutte le egregie persone, che prestarono il loro appoggio alla felice riuscita dell'importantissimo lavoro.

DA MERETTO DI TOMBA
Il genetliaco di S. M. il Re

Ci scrivono in data 14:

Oggi per la prima volta, dacchè l'Italia si è resa libera ed una, dinanzi al palazzo del Comune di Meretto di Tomba si fece echeggiare l'« Inno d'Italia ».

Volle l'Autorità locale chiamare la banda della frazione di Pantianicco, che festosa, si prestò con l'animo e col cuore, a commemorare il genetliaco di S. M. Umberto I.

L'ingresso nel paesello fu qualcosa di straordinario, tenuto calcolo che la fausta ricorrenza cadeva in giorno di lavoro.

I filarmonici preceduti dagli allievi della scuola maschile di Pantianicco, tra una folla plaudente, percorsero la via principale e sostarono dinanzi al Municipio.

Quivi intuonarono la marcia reale seguita da un inno di circostanza, eseguito dagli alunni della scuola suddetta.

La folla ebbe ad acclamarli e dal balcone municipale le Autorità comunali, ed in particolar modo il segretario del Comune, ebbero parole di elogio per i filarmonici, per il loro maestro, sig. Mantovani, e per la scolaresca di Pantianicco.

In seguito fra gli applausi e gli evviva, venne svolto il seguente

Programma

1. Marcia Reale.
2. Inno all'Italia. Canto eseguito dagli alunni della scuola di Pantianicco con accompagnamento dell'intera banda.
3. Duetto nell'opera « Torquato Tasso » Donizetti
4. Marcia militare N. N.
5. Pot-pourry nell'opera « Ernani » Verdi
6. Valzer « Pierino » Mantovani
7. Marcia « La gloriosa bandiera » Franz Von Blon

Gli evviva si succedevano agli evviva e quando il sole volse al tramonto l'entusiasmo degli intervenuti alla festa, si spiegò viemaggiormente e si proruppe in un unanime: « Evviva il Re », « Evviva la Patria! »

Questa festa lasciò nell'animo di tutta la popolazione del Comune un grato ricordo ed il convincimento che il nome d'Italia dev'essere superiore a qualsivoglia capriccio di volgari partiti.

N. N.

DA CODROIPO
Un bimbo annegato
INCENDIO

Ci scrivono in data 16:

Ieri a Rivolto, paese vicino a Codroipo, un bimbo dell'età di anni due e mezzo, mentre trastullavasi con un suo fratellino di anni quattro sul canale del Ledra, cadde nell'acqua.

Alle esclamazioni del più grandicello, accorse il fratello diciasettenne, il quale non prese più Giovannino (così chiamavasi l'annegato), ma un cadavere.

La causa fu, che i due bimbi approfittaronsi dell'assenza del padre e della madre, che si trovavano a lavorare, l'uno presso il sig. Someda vicino alla frazione di Lonca, e l'altra non ricordo dove, per andare lungo il canale.

Il più piccolo che aveva in mano delle pezzuole volle imitare l'arte della lavandaia e si mise all'opera.

Ma nel chinarsi a bagnare il fazzoletto, cadde nell'acqua.

Insieme al fratello accorsero il Sindaco, il Segretario comunale e il medico.

Quest'ultimo, non potè adottare alcun mezzo per salvarlo: la morte trionfò sul piccolo innocente.

Immaginare il dolore dei poveri genitori!

—

Quest'oggi, verso le ore 17 a Jutizzo, piccola frazione del Comune di Codroipo, scoppiò un terribile incendio, il quale distrusse la casa dei signori Gos.

Sul luogo accorsero diverse persone, fra queste il solertissimo Brigadiere dei R. R. Carabinieri di Codroipo, sig. Mattioli, che domandò ampi schiarimenti riguardo al fatto.

Pare che l'incendio sia casuale.

I danneggiati sono assicurati.

In caso d'importanti nuove, vi informerò.

Il Reporter codroipese

DA PRATO CARNICO
Per il 14 Marzo

Ci scrivono in data 15:

Prato Carnico anche quest'anno ha opportunamente festeggiato il genetliaco di S. M. il Re.

Sin dalle prime ore del mattino le principali abitazioni erano imbandierate; e Pieria, oggi sede Municipale, faceva bella mostra di una selva di tricolori dalla guglia del campanile giù per il palazzo municipale e scolastico, sino ai più miseri abituri.

L'egregio direttore didattico, signor Giovanni Modotti, con felicissima idea, organizzò una splendida e simpatica festa scolastica, alla quale presero parte circa 200 allegri, vispi e intelligenti bambini, coll'intervento del Sindaco, dell'Amministrazione Comunale, della Deputazione scolastica, della Rappresentanza della Società operaia, di molti membri del nuovo Circolo « Pro Patria », e di parecchi rappresentanti tutte le frazioni del Comune, nonchè di qualche signora, e signorine, e di tutta la classe insegnante.

Si inaugurò la festa alle 9 nella ampia sala della Scuola elementare superiore, con la Marcia Reale cantata in modo inappuntabile dai 200 bambini, si da fare un effetto sorprendente e magico.

Si pronunziarono alcuni discorsi di occasione, alternati ora dai cori delle scolaresche, ora dalle declamazioni degli alunni, i quali dimostrarono tale ordine, tale disciplina, tale perspicacia ed intelligenza, da dovere certo pienamente soddisfare e la Rappresentanza Comunale che lodevolmente non lesina nelle spese per l'incremento dell'istruzione e dell'educazione popolare, e l'orgoglio dei maestri che non risparmiano sacrifizii e diuturne fatiche, nonchè tutti gli intervenuti.

Eseguita la distribuzione dei certificati di promozione e di proscioglimento, ed alcuni premi ai più meritevoli, incoraggiati da una giornata primaverile, si recarono tutti a Prato, dove, nel piazzale delle scuole, i bambini cantarono altri cori con ammirevole ordine e correttezza, e poscia ritornarono a Pieria, dove fu loro offerto dal Municipio una gratuita colazione.

La sera, alle ore 19, il Circolo « Pro Patria », recentemente instituito con lo scopo di diffondere nel popolo la cultura storica e di creare una biblioteca circolante e di incoraggiare tutto quanto riguarda l'istruzione e l'educazione popolare, si riunì a fraterno ed allegro banchetto, e dopo alquanti brindisi di occasione, inaugurò la serie di letture, che fanno parte del suo programma, con l'argomento: « Origine della Dinastia di Savoia ».

Facciamo augurii che il nuovo Circolo abbia lunga e prospera vita, e possa essere utile al paese, dove pur troppo è molto viva la propaganda clerico - antinazionale.

Da Palazzolo dello Stella
Gravi minaccie

Venne arrestato certo Bonaventura Buratti di Angelo, il quale per precedenti rancori a mano armata minacciava gravemente l'agente ferroviario Innocenzo Del Piccolo.

Ringraziamento

Amalia Caratti Gattolini, Andrea Caratti e consorte ringraziano tutti coloro che presero parte ai funerali della loro amata matrigna *Giuseppina Stella Caratti*; porgono poi uno speciale ringraziamento agli egregi medici dott. Edoardo Chiaruttini e dott. Nestore Giussani per le premurose cure prestate nella sua breve malattia.

Paradiso, 16 marzo 1899.

Una curiosa storia di banconote nuove prese per false

Scrivono da Cormons in data 15:

Al negoziante Ermete Zardini, che funge anche da cambiavalute, pervenero dalla Filiale del Credito di Trieste f. 2000 in biglietti da 5 fiorini, tutti nuovi.

Gli *operai regnicoli* usano cambiare qui le lire che portano seco, e ieri quelli che si recarono dallo Zardini, ricevettero in cambio delle loro lire, biglietti da 5 fiorini, nuovi.

Questa mane gli operai, portatisi alla stazione ferroviaria per ritirare i biglietti della ferrovia, volevano naturalmente pagare con la moneta ricevuta dal cambiavalute, ma l'impiegato ferroviario Battistin, vedendosi capitare delle carte da 5 tutte nuove, non sapendo giustificar il caso, le dichiarò tutte false e le consegnò subito agli organi di polizia di servizio alla ferrovia.

Gli operai, sbalorditi, credevano di essere vittime di qualche inganno, specialmente quando videro che la polizia divideva il parere dell'impiegato ferroviario.

La guardia di polizia Zorzut arringò subito gli operai e li fece ritornare in paese, per cogliere in flagrante la spacciatore di monete false. Dinanzi il negozio del cambiovalute si formò in breve un grande assembramento di persone e la guardia Zorzut, ad onta delle proteste del negoziante, entrato nel negozio, esigette la consegna di tutti i biglietti... falsi. Quando li ebbe, uscì in istrada, inforcò gli occhiali, e nuovo Salomone, sentenziò ad alta voce che tutti i biglietti da 5 fiorini erano falsi!

La zelante guardia si affrettò a chiamare la gendarmeria e il capo-posto, più avveduto, osservando un contegno calmo e dignitoso, d'intelligenza col cambiavalute, cambiò agli operai le carte nuove in carte vecchie, affinchè essi non dovessero perdere il treno. Quindi le banconote furono presentate all'ufficio delle imposte che le dichiarò tutte buone e genuine, meravigliandosi come si fosse potuto prendere simile cantonata. Tutta Cormons ne ride.

DAL CONFINE ORIENTALE
La vittoria elettorale italiana a Pisino

Si ha da Pisino in data 15:

Ad onta di tutte le soperchierie usate a nostro danno dai croati, che sono padroni del nostro Municipio e fanno la pioggia e il bel tempo a loro talento, la vittoria è nostra! Il candidato nazionale, avv. Costantino Costantini, è riuscito con 155 voti, contro il candidato croato-governativo, che ne ottenne 140, tutti racimolati nella campagna aggregata a Pisino, e fra gli impiegati municipali.

I 15 voti di maggioranza sarebbero stati 83, se si fosse proceduto con scrupoloso rispetto per la legge. Ma siccome ci si voleva strappare ad ogni costo il collegio, a Pisino si eccepirono illegalmente 13 elettori italiani, al loro presentarsi dell'urna, e se ne cancellarono dalla lista di Pisino 25; mentre i croati ingrossarono le loro file con 18 elettori illegalmente inscritti nella lista di Pisino.

Inoltre, malgrado le proteste dei fiduciarii nazionali, i croati fecero votare due contadini in nome di due elettori da gran tempo decessi. E ad Albona, dove tutti i 63 elettori iscritti si recarono a votare per il candidato nazionale, il capitano distrettuale Sorli. slavo, al momento del computo ne eccepì 12.

Anche a Fianona *tutti* gli elettori inscritti si recarono a votare per il nostro candidato.

Appena conosciutosi l'esito dell'elezione, la cittadinanza uscì per le vie e improvvisò una commovente dimostrazione di giubilo, al canto di canzoni patriottiche e al grido di *Viva l'Istria* e *Viva Pisino italiana!* Anche la banda musicale pisinese uscì per le vie, seguita dal popolo, suonando inni e canzoni patriottiche.

Vi era grande spiegamento di forze; ma non si ha da deplorare alcun incidente.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 17. Ore 8 Termometro 10.3
Minima aperto notte 4.6 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 21.3 Minima 7.2
Media 13.335 Acqua caduta mm.

Effemeride storica
17 marzo 1841
Il teatro di Palmanova

Con speciale solennità viene posta la prima pietra del teatro di Palmanova.

Società generale operaia di M. S. e I.
La nuova direzione

Ieri sera vi fu la prima adunanza del nuovo Consiglio dell'associazione.

Presiedeva il neo eletto presidente sig. Leonardo Rizzani ed erano presenti 22 consiglieri.

Il sig. Rizzani prima di passare all'ordine del giorno disse alcune appropriate parole di ringraziamento, assicurando ch'egli avrà per unica guida il bene della Società all'infuori dei partiti.

Quindi si passò all'elezione del vice-presidente e dei tre membri della direzione.

Risultarono eletti: a Vice-presidente l'ingegnere Giovanni Sendresen con voti 19; a direttori i sigg. ing. Leonida Leonetti con voti 18, Angelo Bastianutti con voti 15, Luigi Sabbadini con voti 12.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 3954 per lire 1938.24.

Cav. Daulo Tomaselli (secondo versamento): Ditta Trezza cav. Luigi, amministrazione di Udine, lire 250; Personale daziario di Udine (sottoscrittori 78) lire 71.20; Sottoscrittori 21 di Faedis ed Attimis, lire 17.95; Sottoscrittori 87 di Pavia, Mortegliano, Porpetto, Castions, Meretto, Pozzuolo, Terenzano, S. Andrat, Flambro, lire 44.65; Sottoscrittori 36 di S. Maria la longa, lire 14; Sottoscrittori 9 di Casarsa, lire 6.65; Sottoscrittori 35 di Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda, lire 25.20; Sottoscrittori diversi di Lestans, lire 8; Sottoscrittori 82 di Aviano, lire 52.65; Sottoscr. uno di Montereale Cellina, lire 2; Sottoscrittori 111 di Portogruaro, lire 56.55; Sottoscrittori 232 di Caorle, lire 76.82.

Totale sottoscrittori 4648 per lire 2563.91.

(*continua*)

Per la « Dante Alighieri »

La « Società Dante Alighieri » desidera che, a titolo d'onore, sia resa pubblica la seguente nobilissima lettera con la quale il cav. Daulo Tomaselli accompagnava la cospicua somma di L. 625.67 da esso raccolte a favore della sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Illustrissimo Signor Presidente
della Società « Dante Alighieri »
in UDINE.

Il sottoscritto, come da ricevuta N. 28 delli 8 febbraio p. p. ha versato nella cassa di codesto benemerito Comitato la somma di lire 102.70, per oblazioni raccolte allo scopo patriottico di cui gli avvisi da V. S. diramati a mezzo dei Giornali cittadini.

Quel primo versamento, venne così costituito:

dal sottoscritto	L. 50.—
dal conduttore del caffè « Alla Nave »	» 25 —
da oblazioni diverse	» 27.70
Totale	L 102.70

In quei giorni mi sono pure occupato ad aprire sottoscrizioni in molti Comuni della Provincia e nel distretto di Portogruaro, ed oggi ho l'altissimo onore di versare a mano di S. V. Ill.ma una seconda somma che spero non sarà l'ultima — per l'importo finora raccolto di **L. 625 67** come risulta dai prospetti che unisco indicanti nome e cognome di ogni firmatario e l'importo versato

Pur troppo l'esito non fu tale, quale io immaginava e cui era dato sperare; ma questa deficienza di risultato dipende dall'assoluta ignoranza che nei Comuni rurali regna sull'esistenza e scopo per cui fu costituita questa nostra benedetta Società, alla quale tutti noi italiani dovremmo insuperbire di essere annoverati fra i soci contribuenti.

Non pochi sono coloro che credono la Società nostra sia istituita contro la religione (*sic*). A raggiungere perciò quell'alto ideale per cui venne creata e quel grado di indispensabile sua prosperità, è necessario che tutti noi ce ne occupiamo con costante amore, specie nelle campagne, magari tenendo in determinate epoche, cioè nella primavera o autunno, delle conferenze in argomento, indicendo delle piccole lotterie in modo che tutto possa servire a far penetrare nella mente e nel cuore del contadino — e specie nelle donne — l'alto ideale dell'amore di patria e fargli accettare senza diffidenza il concetto del perchè la Società nostra ha diritto di vivere e prosperare, prima fra tantissime altre.

Vorrei che la propaganda fosse costante, quotidiana e che venisse in principal modo affidata ai signori Maestri e Maestre di ogni paese, di ogni villa; stabilendo dei piccoli premi da distribuirsi a quegli alunni che in occasioni di esami sapessero meglio dimostrare la grandissima utilità della Società nostra e gli scopi elevati per cui è sorta. Sarebbe questo un soffio di vita veramente italiana che sparso per tutta la nostra vasta campagna, non mancherebbe di produrre a suo tempo frutti gagliardi; allora soltanto cesserà di vivere una vita stentata per inalzarsi verso altissimi orizzonti, facendosi se ed il caso lo volesse, promotrice di ardite iniziative.

Nel mentre domando a Lei signor Presidente, venia per questa mia, La prego di inscrivere nella Società fra le signore contribuenti anche il nome di mia moglie Laura Tomaselli e di mia figlia Pia Tomaselli.

Accolga V. S. Ill.ma, i sensi della mia alta osservanza.

Udine, 14 marzo 1899.

Di Lei Onor. Presidente
devotissimo
Daulo Tomaselli

Gli studenti della scuola serale di commercio

sono avvertiti che questa sera non avrà luogo la solita lezione in segno di lutto per la morte del prof. Falcioni.

L' Istituto tecnico

per lutto rimane chiuso per la morte del cav. prof Giovanni Falcioni.

Sull'edificio dell'Istituto sventola la bandiera nazionale a mezz'asta.

Biblioteca Comunale

La signora Marianna Madrassi vedova Rieppi donava a questa civica biblioteca alcune buste di manoscritti contenenti: Prediche, catechismi ed istruzioni religiose, autografi del di Lei fratello Don Luca Madrassi, morto nel 1892.

Ferita accidentale

Venne medicato all'Ospitale Antonio Baldassi da Codroipo per ferita accidentale alla fronte guaribile in giorni dieci.

Nuova fabbrica

Fra le porte Venezia e Villalta, a non molta distanza dall'Asilo Marco Volpe, è sorta una nuova fabbrica che darà lavoro a molti operai.

L'azienda venne già legalmente costituita sotto la ragione *Tintoria friulana a vapore* — società in accomandita — della quale fanno parte i sigg. cav. avv. Alessandro G. B. Astolfoni, Giuseppe Dedini, Enrico Del Fabbro e Francesco Fusari (quest'ultimo per sè ed eredi).

La Società si occuperà della tintura e ritorcitura dei filati, tessuti di lana, cotone, seta, ecc. e la sua durata sarà dal 15 marzo 1899 a tutto 31 dicembre 1904.

Il sig. Enrico Del Fabbro, il noto proprietario della calzoleria di via Palladio, socio accomandatario, sarà gerente e firmatario della nuova Società.

Siamo lieti di questa nuova industria che si stabilisce nella nostra città, e le auguriamo lunga durata e molti e buoni affari.

Le biciclette De Luca

Abbiamo veduto le biciclette modello 1899 fabbricate nell'officina Teodoro De Luca e davvero le troviamo *splendide*.

Perfezionate come sono presentemente, le biciclette De Luca, si può dirlo senza tema di smentita, presentano tali pregi di solidità, scorrevolezza ed eleganza da gareggiare senz'altro colle macchine che sortono dalle prime fabbriche inglesi.

Già nel 97 e nel 98 la produzione dell'officina De Luca prese un grande sviluppo ed il bravo *Doro* può aspettarsi anche quest'anno un felicissimo esito, e lo dimostrano le già numerosissime ordinazioni che da ogni parte giornalmente gli piovono, certo non trascurato dai ciclisti d'oltre confine e in special modo da quelli della Venezia Giulia che da tempo conoscono ed apprezzano le sue macchine.

All'amico *Doro* le nostre più vive congratulazioni e auguri di ottimi affari.

Ringraziamenti

La famiglia Muzzatti nella immensità del dolore per la sciagura da cui fu colpita colla immatura perdita del suo diletto *Antonio*, rende grazie ai pietosi che nel corso della malattia e nell'estreme onoranze le furono cortesi di conforti.

Udine, 16 marzo 1899.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia ringrazia vivamente lo spettabile Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa Udinese per l'elargizione fattale della somma di lire 25.

—

Ringrazia del pari il signor Eugenio degli Uomini, nostro comprovinciale, residente in Rumenia, che spontaneamente offrì al nostro Comitato lire 5.

Un colpo di bastone

Venne pure medicato Sante Asti di anni 14 fabbro di Udine per contusione al capo ricevuta in seguito a colpo di bastone guaribile entro giorni due.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Molti applausi riscosse lo spettacolo di iersera e più precisamente la bizzaria *Rebus*, che ha dato occasione a tutta l'ottima compagnia Gargano di farsi apprezzare ed in ispecie alla simpatica e vivace Pina Ciotti di farsi acclamare.

Questa sera si rappresenta: *Rebus*, Precederà *Dal Curato*.

La « Bohème » di Puccini al Minerva

Lo spettacolo d'opera per le prossime feste di Pasqua è stato definitivamente deciso.

Mercè le cure sollecite con cui l'impresa Venier, (che a dir il vero merita le lodi del pubblico) ha cercato di soddisfare i desiderii della nostra cittadinanza, potremo riudire il bellissimo capolavoro del M. Puccini *Bohème*.

Gli artisti sono tutti bene conosciuti nel mondo dell'arte.

Sosterrà la parte di *Mimì* la distinta artista concittadina signora *Emma Zilli*.

Telegrammi

Il suicidio di un deputato polacco

Leopoli, 16. Ieri si uccise a Berlino con una revolverata il deputato alla Camera austriaca, cav. Giuseppe Wiktor. Egli si era recato a Berlino per tentar un accordo coi suoi creditori; evidentemente le pratiche fallirono. Egli possedeva sorgenti di nafta, era cognato di un fratello del ministro polacco Jedrzejowicz.

Anche il cognato del Wiktor non molto tempo fa si era ucciso per imbarazzi finanziari.

Si dice che il cav. Wiktor aveva perduto somme enormi al giuoco.

Inoltre, quantunque fosse ammogliato e benchè affezionatissimo alla propria moglie, manteneva relazioni dispendiosissime con altre signore. Non pare che questo nuovo suicidio stia in nesso cogli imbrogli scoperti presso la Cassa di risparmio e presso la Banca di credito galiziano.

Il Wiktor era deputato dal 1897: alla Camera, dove faceva parte del club polacco, rappresentava i comuni rurali di Sanok.

In Germania

Conflitto evitato — La tumulazione della salma di Bismarck

Berlino 16. — Alla Dieta si discute il progetto militare in III. lettura.

Il cancelliere Hohenlohe dichiara che il governo accetta la proposta della commissione che porta l'effettivo in tempo di pace gradatamente a 495,000 uomini fino al 1903. Il progetto è approvato in questo senso.

Friedrichsruhe 16. — Le salme del principe e della principessa di Bismark furono deposte nel mausoleo di famiglia. Alla funebre cerimonia assisteva l'imperatore.

Malversazioni alla Banca di Francia

Parigi, 16. Il giornale « Les Droits de l'homme » afferma che furono scoperte alla Banca di Francia gravi malversazioni, dovute al sottocapo dell'ufficio dei titoli, che s'era appropriato valori per la somma di 60,000 franchi che aveva poi impegnati per 27,000 franchi.

Uno scontro ferroviario in Egitto

Alessandria d'Egitto 17. — Vi fu ieri ad Aboukir uno scontro di treni. Parecchi viaggiatori rimasero feriti fra cui il governatore.

Quanta luce di sereno pensiero, quanto calore di spontaneo sentimento gentile or fa un anno si spense con lo scomparire di

Carolina Luzzatto Morpurgo

donna di sensi miti e forti ad un tempo e che tutta se stessa, la sua fine intelligenza, il suo cuore buono, la sua grande attività dedicò alle sante cure della famiglia ed a proficue opere di illuminata beneficenza.

Nel mesto anniversario si rinnova, con il pietoso ricordo delle virtù della carissima estinta, un acuto dolore in quanti, perchè la conobbero, molto la stimarono e sinceramente l'amarono. Ai figli Deputato comm. Elio e comm. avv. Gerolamo, alla gentile signora Eugenia Basevi Morpurgo ed alla egregia famiglia Luzzatto rinnoviamo le nostre condoglianze.

La Redazione

La moglie Giuseppina Falcioni nata Calpini, i figli dott. Pio con la consorte Angelina Albertuzzi, dott. Silvio, Linda, Nella, la suocera Maria Burla ved. Calpini coi figli, la cognata Caterina Falcioni ved. Falcioni coi figli e parenti tutti, con il cuore straziato partecipano la morte, iersera serenamente avvenuta con i conforti della Religione del loro amatissimo

Cav. uff. ing. Giovanni Falcioni

professore al R. Istituto Tecnico
Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri

Udine, 17 marzo 1899.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domani, sabato, alle ore 4 pom., partendo dall'abitazione, Viale Venezia 6.

Una preghiera.

Con sincero e profondo dolore diamo il tristissimo annuncio della morte, avvenuta iersera, del

Cav. Uff. Prof. Ing. Giovanni Falcioni

che da oltre un trentennio impartiva, con straordinaria competenza e con grandissimo amore, nel nostro R. Istituto Tecnico l'insegnamento della Topografia.

Mente equilibrata e serena, cuore buono e gentile, lascia di sè carissimo ricordo e vivo desiderio.

Il prof. Falcioni fu nostro consigliere comunale, fu a lungo sindaco di Domodossola, fu anima delle nostre esposizioni e di molte industrie sorte in Friuli, ed ora era Direttore della nostra Scuola d'arti e mestieri e membro del Consiglio direttivo di questo R. Istituto Tecnico, sempre e dovunque recando una grande rettitudine ed una illuminata attività.

Interpreti di un comune grande cordoglio mandiamo alla desolata famiglia le nostre condoglianze sincere.

La Redazione

IL PROF. FALCIONI

con cui passammo 33 anni all'Istituto assieme, è dunque morto; non par vero!

Povero *Falcioni*, quando si trattò di fondare i primi due forni Rurali a Pasian di Prato e a Remanzacco, volle, trattandosi di poveri pellagrosi, fare lui i progetti *gratis*, perchè, mi disse un giorno *« per i pellagrosi bisogna interessarsi senza mangiare alle loro spalle. »*

Mando L. 2 all'infanzia abbandonata a ricordo d'un uomo sì chiaro e buono ed utile.

Manzini Giuseppe

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Muzzatti Antonio: Cozzi Luigi di Codroipo L. 1, Micheloni Giacomo 1, Polanz Ferdinando 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Muzzatti Antonio: Capellani cav. dott. Pietro L. 2.

Falcioni prof. Giovanni: Manzini famiglia L. 2.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Antonio Muzzatti: Tomaselli cav. Daulo L. 5, Valentinis Angelo 1.

—

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Antonio Muzzatti: prof. Artidoro Baldissera L. 2, cav. prof. Massimo Misani 1.

Bollettino di Borsa

Udine, 17 marzo 1899

	16 marz.	17 marz.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.75	102.50
» fine mese	102.80	102.60
detta 4 ½ » ex	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	345.—	345.—
» Italiane ex 3 %	325.—	325.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508 —
» » 4 ½	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	475.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.	525 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1080.—	1073.—
» di Udine	140.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	33.—	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	13[illegible].—
» Veneto	21[illegible].—	208.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex	730.—	776 —
» » Mediterranee ex	607.—	605.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.05	10[illegible].05
Germania »	133 4[illegible]	133 40
Londra	27.24	27 28
Austria-Banconote	2.26 —	225.75
Corone in oro	1.13.—	112 —
Napoleoni	21.5[illegible]	21.59
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.65	95 4[illegible]

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 17 marzo **108 02**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia

presso il sig. Candido Bruni, Via Mercatovecchio Udine.

Sacchetti per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi 14, - Udine

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con Incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

ZOLLA E C.IA

Torino - Via S. Secondo, 62 - Torino

Fabbrica di caloriferi a vapore

con o senza cambiamento d'aria per riscaldamento degli appartamenti, opifici, ecc. e di

CALORIFERI TERMOSIFONI
per riscaldamento degli appartamenti e delle serre.

Migliore sistema finora conosciuto igienico ed economico

Privilegiato e premiato con medaglia d'oro dal Ministero e Diploma d'onore all'Esposizione Generale di Torino 1898.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva vene fisa nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Velutina senza bismuto

Polvere di riso finissima bianca e rosa a L. **1,50** alla scatola

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

» Posta » 5

BOTTIGLIERIA

AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Subburbio Aquileia

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898

con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898

con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898

VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti.